Anno CXXXVI num. 2 - 2024

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino marzo | aprile 2024

Buona Pasqua

La parola del parroco

Don Franco Pairona

In questo periodo ci auguriamo tante volte “buona Pasqua”. Ed è bello che ci facciamo gli auguri in questa occasione ma anche in tutte le altre circostanze disseminate durante l’anno.

Però corriamo il rischio che questi auguri siano solamente di circostanza e non raggiungano il vero senso della solennità che celebriamo.

Per aiutarci un pochino a recuperare il senso più profondo dell’augurio di “buona Pasqua” vi condivido questa semplice storia.

*"**Ma Gesù è morto o vivo?**", chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.*

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! È risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna: "Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?".

Pasqua è la vita nuova di Cristo e, di conseguenza, la nostra vita da risorti.

Icona della Resurrezione di Gesù.

Il pittore Enrico Reffo
(seconda parte)

Don Enzo Azzarello

Famose ancora oggi le sue opere ad encausto su muro soprattutto delle chiese torinesi di S. Giovanni Evangelista (1881-82), di S. Dalmazzo (1881-1915), degli Angeli Custodi (1902-108) e dell'Oratorio di Rivoli (oggi nella chiesa della Salute): S. Cuore, S. Giuseppe e Angelo Custode (1889).

Il suo legame col mondo cattolico giustifica, in un momento storico segnato dalle tensioni tra Chiesa e società laica, un certo isolamento dal mondo artistico torinese contemporaneo e il manifesto silenzio della critica nei suoi confronti. Solo alla fine della sua vita, l'artista religioso e cristiano otterrà un tardivo riconoscimento. Quasi a rivendicarne la paternità, l'Accademia Albertina, nel 1918 organizza la prima mostra in suo ricordo, appena un anno dopo la sua morte. Il busto marmoreo del Mae-

San Giuseppe in trono con Bambino (1894) - Cappella della fondazione presso il Collegio degli Artigianelli in Torino.

I santi Martiri - Chiesa di san Dalmazzo in Torino.

stro, collocato nella chiesa di S. Dalmazzo, è la testimonianza postuma di tale riconoscimento.

Verranno allestite altre mostre delle sue opere dopo quella del 1918; famosa quella di Pinerolo del 1993 a cura di Mario Macchiando Pacchiola e col patrocinio della Provincia di Torino.

Nella chiesa parrocchiale di N.S. della Salute sono almeno sei le opere di Enrico Reffo e della sua Scuola: il trittico del S.Cuore, S. Giuseppe e Angelo Custode (1889); il trittico degli Arcangeli (1914); S. Martino in vesti episcopali; Madonna della Salute in trono con Gesù Bambino (eseguita appositamente per questa chiesa in occasione dell'apertura della Cappella Provvisoria nel 1890); del Siffredi-Scuola Reffo: Madonna con Bambino e santi Filippo Neri e Martino in abiti militari (1902); del Favaro -Scuola Reffo: S.Giuseppe con Gesù Fanciullo (1976).

Ma altre sue opere oggi abbelliscono chiese anche fuori dal Piemonte: per le Adoratrici Perpetue di Vigevano una pala dell'Addolorata (1876); a Scanzano (GR) una Pietà (1880); ad Annecy un S. Giuseppe e una Pietà (1885); a Cremona, chiesa di S. Luca, pala con Madonna della Divina Provvidenza (1890-96); a Wellington (Australia), S. Cuore di Gesù con Angeli 1905); Buenos Ayres (Argentina), trittico Immacolata con Santi (1910); Milano, chiesa di S. Barbara, Madonna della Rosa (1913).

E per finire, le pale più belle: Collegio Artigianelli 1- Cappellina della fondazione, S. Giuseppe in trono con Bambino (1894); 2- Cappella grande, Immacolata Concezione (1915).

Particolare dell'arcangelo Michele nel Trittico degli Arcangeli presso la nostra chiesa.

San Leonardo Murialdo, San Giuseppe e il lavoro

Catia Bruzzo

Non dico nulla di nuovo ricordando che San Leonardo Murialdo fondò nel 1873 la congregazione di San Giuseppe i cui membri ancor oggi chiamiamo **Giuseppini del Murialdo**.

Leggendo gli scritti del santo troviamo l'esaltazione della grandezza di **San Giuseppe** "per il duplice carattere che egli rivestì di Sposo della Vergine santissima, di custode e padre putativo di Gesù. Gli esempi che colla vita sua ci darà saranno quel distacco dalle cose del mondo e quella vita nascosta che tanto deve stare a cuore di chi pur brami giungere un dì alla vita eterna".

È molto interessante leggere le motivazioni della scelta di affidare la congregazione a San Giuseppe, completamente inserite nel tempo e nelle condizioni di vita dell'epoca. Infatti il sacerdote torinese si prodigava per aiutare la gioventù della periferia torinese, carcerati, giovani lavoratori, ragazzi di strada o comunque in difficoltà in un'epoca fortemente caratterizzata da notevoli contrasti sociali con la nascita dell'industrializzazione che sfociò nel disagio delle classi sociali più povere.

L'azione sociale ed educativa rivolta ai più poveri, ai giovani e agli operai, sarà garantita dalla congregazione che ha come fine l'educazione della gioventù specialmente quella povera e abbandonata.

In questo frangente economico-sociale difficile che noi stiamo vivendo, mi pare bello ricordare di chi si occupava il Murialdo proprio in rapporto alla figura di San Giuseppe

Il quadro di Pietro Favaro che raffigura san Leonardo Murialdo con gli operai custodito presso la nostra chiesa.

educatore e custode di Gesù, indicato dal fondatore come esempio di umiltà e carità, che provò le umiliazioni della povertà. **San Leonardo Murialdo** con il passare degli anni e col crescere delle difficoltà e dei problemi si affidò sempre più a lui: sulla cassaforte del collegio Artigianelli sempre vuota, quindi aperta, mise una statuetta di San Giuseppe dicendo "*perché veda che non c'è niente e quindi provveda*".

San Giuseppe, ricorda il Murialdo, "*è il modello dell'artigiano onesto: egli...lavora indefessamente, in modo costante, leale e coscienzioso...santifica e nobilita il suo lavoro indirizzandolo a Dio. Il suo occhio è intento all'opera che compie la sua mano, ma il suo cuore è fisso e sollevato incessantemente a Dio*". Una lezione anche per noi, per come considerare ogni lavoro, anche il più umile, innalzandolo così a una grande dignità.

Durante la canonizzazione del 3 maggio 1970 papa **Paolo VI** ha definito il Murialdo "uomo straordinario nell'ordinario".

Vale la pena riportare la sintesi che il papa ha fatto della missione del santo di cui la nostra chiesa ospita le spoglie mortali: "*il Murialdo è fra i primi ad avvertire l'urgenza e a creare la possibilità di andare incontro alla gioventù destinata al lavoro. È un pioniere dell'educazione specializzata dei giovani lavoratori. È lui che tenta i primi esperimenti dell'organizzazione operaia...Il Murialdo ha l'intuito preveggente delle forme pedagogiche, professionali, associative, legislative, che dovranno dare alla nuova popolazione industriale l'istruzione, l'avviamento, la solidarietà che poi la società moderna ha inserito nei propri programmi e che dovranno fare di masse disperse, diseredate, indifese, inquiete e stimolate dalle voci classiste e rivoluzionarie del tempo, un popolo nuovo, cosciente dei suoi diritti, capace dei suoi doveri, fondato sul progressivo svolgimento della legittima giustizia sociale, libero e responsabile, come lo esige l'ordinamento democratico moderno...Il Murialdo ha la passione dei bisogni della gioventù e dell'umile gente, lui figlio di famiglia benestante, prete colto, fine e sempre disposto ad affrontare imprese benefiche, che lo rendono tribolato e spesso più povero dei suoi poveri*".

Quadro di san Giuseppe con Gesù adolescente presso la nostra chiesa.

Il gruppo di Volontariato Vincenziano

Comunità in cammino

Barbara Capuzzo

Abbiamo incontrato Cinzia Zaninotto, presidente del gruppo di volontariato vincenziano, storica realtà a fianco dei poveri e da sempre presente nel nostro borgo e in parrocchia. Ecco cosa ci ha raccontato.

Buongiorno Cinzia, parlaci brevemente del gruppo…

Il gruppo di volontariato vincenziano è presente in Via Fontanella dal 1899, quando sono arrivate le prime tre suore e si occupa delle persone fragili del nostro borgo.

Le problematiche degli utenti sono sempre materiali (lavori saltuari o mancanza di lavoro, pensionati soli con risorse limitate, presenza di un disabile, ecc.) a cui si aggiungono talvolta quelle spirituali o educative.

Il primo incontro con gli utenti avviene allo sportello di ascolto, aperto il lunedì dalle 15.00 alle 17.00. Le persone si presentano per chiedere un aiuto materiale e illustrano le loro difficoltà.

Quanti sono i volontari che operano nel gruppo di volontariato vincenziano?

Il gruppo è composto attualmente da 16 volontari e 4 collaboratori. I volontari si riuniscono due volte al mese per esaminare le problematiche degli utenti e per cercare soluzioni.

Come trovate le risorse per rispondere alle esigenze di chi vi chiede aiuto?

Rientra tra le nostre attività la raccolta fondi che una o due volte l'anno lanciamo in parrocchia, e l'allestimento di un banco di vendita oggetti in occasione della festa di Via Chiesa. Questo ci permette di trovare risorse per far fronte alle richieste di natura economica. Per problema-

tiche diverse collaboriamo in rete con altri gruppi caritativi, servizi sociali, circoscrizione.

Che cosa ti ha spinta ad occuparti di volontariato e quale aspetto dell'attività ti gratifica di più?

Io ho sempre avuto l'idea di dedicare un po' del mio tempo "un giorno" al volontariato, l'occasione si è presentata sei anni fa quando ho cominciato a collaborare col gruppo. Il momento che apprezzo di più è vedere il sollievo della persona che ha ricevuto un aiuto.

Concludiamo con una riflessione e un invito.

Abbiamo volontarie che hanno cominciato più di 50 anni fa e restano fedeli alla loro missione ancora oggi, altre che hanno frequentato il gruppo da ragazzine e sono tornate dopo il pensionamento. Noi ci riuniamo il primo e terzo giovedì del mese dalle 15.00 alle 18.00. Le nostre riunioni sono vivaci e ci sono molte problematiche da affrontare, cui segue una divisione dei compiti.

Per il futuro ci piacerebbe accogliere dei soci relativamente giovani, con nuove idee e soprattutto competenti nell'uso delle tecnologie digitali, fondamentali per il prosieguo dell'attività. Vi aspettiamo!

Un momento di festa del Volontariato Vincenziano in occasione del 90° compleanno di una volontaria.

Santi e beati venerati nella nostra chiesa (11)

Pierpaolo Massa

Proseguiamo con la serie di articoli sui Santi e sui Beati venerati nella nostra Chiesa di Nostra Signora della Salute con **gli Angeli Custodi** dei quali una immagine è presente nella nostra chiesa sul lato destro del trittico del Sacro Cuore.

Santi Angeli Custodi

2 ottobre

L'uso di una festa particolare dedicata agli **Angeli Custodi** si diffuse nella Spagna nel '400 e nel 1670 il Papa Clemente X ne fissò la data al 2 ottobre.

La devozione per gli Angeli è più antica di quella per i Santi: prese particolare importanza nel Medioevo quando i monaci solitari ricercarono la compagnia di queste invisibili creature e le sentirono presenti nella loro vita di silenzioso raccoglimento.

Dopo il concilio di Trento, la devozione per gli Angeli fu meglio definita e conobbe nuova diffusione. Nella vita attuale, però, gli uomini trascurano sempre di più la propria angelica compagnia, e non avvertono ormai la presenza di un puro spirito, testimone costante dei pensieri e delle azioni umane.

Di solito si parla dell'Angelo Custo-

Il Trittico del Sacro Cuore di Enrico Reffo presente nella nostra chiesa.

de soltanto ai bambini, e per questo anche l'iconografia si è fissata sulla figura dell'Angelo che guida e conduce un bambino come nell'immagine nella nostra chiesa ad opera del pittore **Eugenio Reffo**. Gli adulti, invece, dimenticano facilmente il loro adulto testimone e consigliere, il loro invisibile compagno di viaggio, il muto testimone della loro vita. Ed anche questo aumenta il senso della desolazione e addirittura dell'angoscia che caratterizza il nostro tempo, nel quale si sono lasciate cadere, come infantili fantasie, tante consolanti e sostenitrici verità di fede.

E' infatti verità di fede che ogni cristiano, dal Battesimo, riceve il proprio **Angelo Custode**, che lo accompagna, lo ispira e lo guida per tutta la vita, fino alla morte, esemplare perfetto della condotta che si dovrebbe tenere nei riguardi di Dio e degli uomini.

L'Angelo Custode è dunque il luminoso specchio sul quale ogni cristiano dovrebbe riflettere la propria condotta giornaliera. Per questo la Chiesa ha dettato una delle più belle preghiere che dice: "***Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen***".

Particolare dell'angelo custode nel Trittico del Sacro Cuore.

Puoi aiutare la diffusione del nostro bollettino portandone una copia alle persone che, secondo te, sono interessate a conoscerlo ed a leggerlo. Grazie per la tua collaborazione.

PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Nostra Signora della Salute
Via Vibò 26 - 10147 Torino
011-290998 www.chiesasalute.it

Pasqua 2024

Eccoti gli appuntamenti
per la Pasqua 2024

Domenica delle Palme 24 marzo 2024
Orari festivi delle sante messe: 8.30; 10.00; 11.15 e 18.00
(La messa delle ore 10.00 è preceduta dalla processione con ritrovo alle ore 9.30 nel cortile di via Fontanella 11)

Giovedì santo 28 marzo:
Ore 8.30 Lodi mattutine
Ore 18.30 **Messa nella Cena del Signore**
A seguire momento di adorazione

Venerdì Santo 29 marzo:
Ore 8.30 Lodi mattutine
Ore 15.30 Via crucis in chiesa
Ore 18.00 **Azione Liturgica** in chiesa con adorazione della croce
Ore 21.00 **Via Crucis** in chiesa

Sabato santo 30 marzo:
Ore 8.30 Lodi mattutine
9.00-12.00: confessioni individuali
15.00-18.00: confessioni individuali
Ore 21.00 **Veglia pasquale**

Buona Pasqua

Pasqua di Resurrezione 31 marzo: Le messe sono celebrate con orario festivo: 8.30; 10.00; 11.15 e 18.00

Lunedì dell'Angelo 1° aprile: Orario feriale delle sante messe

L’anno della preghiera

Stefania Dessì

Papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025 ha consacrato l'anno in corso come Anno della Preghiera.

Mentre il 2023 è stato l'anno dell'approfondimento dei documenti e dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024 é dedicato alla riscoperta della centralità della preghiera.

Il papa ne ha annunciato l'inizio domenica 21 gennaio in occasione della V Domenica della Parola di Dio.

Nella lettera indirizzata al proprefetto del dicastero per l'evangelizzazione, monsignor Rino Fisichella, l' 11 febbraio 2022 il papa aveva scritto: "Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera... per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette a ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come

Logo del giubileo del 2025. L’anno della preghiera indetto da papa Francesco è in preparazione all’anno giubilare.

via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo ".

Quindi il volere di papa Francesco è che l'Anno della Preghiera possa essere preparato e vissuto con lo spirito di preparazione al Giubileo, evento che arricchisce la vita di ogni comunità, della Chiesa tutta, diventando così segno tangibile di speranza.

Il Santo Padre auspica un anno che, pur senza particolari iniziative, sia di riscoperta del valore della preghiera nelle sue molteplici forme come relazione personale di noi tutti con Dio, magari prendendo spunto da figure che hanno testimoniato come la preghiera possa essere feconda come Santa Teresa di Lisieux, San Francesco d'Assisi e Madre Teresa di Calcutta.

L' Anno della Preghiera è quindi un'opportunità data ad ogni comunità di preparare l'arrivo del Giubileo con quello spirito di attesa tipico della speranza cristiana.

Quindi anche nella nostra comunità tutte le occasioni di preghiera che ci saranno offerte lungo l'anno possono aiutarci a vivere in questo spirito di speranza il 2024.

Da Stazione Dora a Stazione delle Associazioni

Elena Aloise

Da qualche mese nel nostro borgo è nato un percorso innovativo di progettazione partecipata, che è partito dall'interesse per l'area Ettore Valli, della quale abbiamo parlato qualche mese fa e che si è allargato a Stazione Dora.

Il processo di progettazione è stato promosso dal Tavolo di Borgo Vittoria e Aiapp- Piemonte Val D'Aosta e ha coinvolto attivamente cittadini e commercianti, che hanno fatto emergere esigenze ed emergenze che un luogo così abbandonato potrebbe creare portando soluzioni condivise e sostenibili.

La dismissione dei locali da parte di GTT, a cui la Regione aveva dato in concessione temporanea, e il conseguente abbandono dei locali potrebbe sicuramente favorire atti di vandalismo o di impropria occupazione con conseguenti problemi sociali e di sicurezza.

Durante l'evento "Circoscrizioni in Mostra" del 21 ottobre 2023 e durante l'incontro del 13 novembre 2023, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e politici, sono state delineate le proposte emerse dal percorso di progettazione partecipata.

L'obiettivo è di trasformare l'ex stazione in un vivace centro culturale e sociale: "La Stazione delle Associazioni".

Nel mese di gennaio è stata presentata in comune una mozione volta ad aprire un tavolo di confronto con Rfi e Regione Piemonte per valutare la nuova destinazione d'uso del fabbricato ed avviare un percorso di progettazione che possa concretizzare il lavoro svolto in questi mesi di confronto.

Il coinvolgimento attivo della comunità e il sostegno di tutte le istituzioni sono elementi fondamentali per il successo di questo bel progetto, che ci auguriamo possa realizzarsi.

La stazione GTT dismessa presso la rotonda Baldissera.

ANAGRAFE

Battesimi

Alario Valentine
Alario Brian

Defunti

Albertella Piero
Albertin Francesco
Alfieri Rosaria
Apolito Rosa
Baratto Rita
Bonanno Marianna
Bove Livia
Capaldi Benito
De Sio Vincenza
Dell'Agnese Maurizio
Eretti Mariantonia
Filippini Filomena
Gavioli Potito
Giaconia Franco
Guastella Tommaso
Guerrisi Raffaella
Gurrado Ketti
Kahn Viviane
Loiodice Vito
Mantovan Ovidio
Milone Paolo
Rughetta Rosina
Sciancalepore Carmela
Selis Piero
Trovato Maria Elena
Tua Alessandro
Urso Raimonda
Valente Maria Savina
Viggiano Vincenzina

La Pasqua senza la croce è vuota. La croce senza la Pasqua è cieca.
È questa, oggi, come allora, la Risurrezione di Gesù.
E noi, oggi come allora,ne siamo Testimoni.
Buona Pasqua a tutti!

La redazione del bollettino augura di cuore a te ed alla tua famiglia un caloroso augurio di buona Pasqua.
Il Signore risorto possa sempre illuminare la tua vita cristiana.

Parrocchia
Nostra Signora della Salute
Via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Sosteniamo il nostro storico bollettino parrocchiale con le nostre donazioni, in ufficio parrocchiale, tramite l'apposita cassetta in fondo alla chiesa e durante la tradizionale "Giornata del Bollettino"

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- Cesto collocato in fondo alla chiesa
- Ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/A
- L'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Franco Pairona
Redazione: Elena Aloise, Vincenzo Azzarello, Catia Bruzzo, Barbara Capuzzo, Andrea Ciuti, Stefania Dessì, Pierpaolo Massa, Roberto Orlandini, Vincenzo Sileno, Cristiana Spiller